

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di nulla degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ITALIA E FRANCIA

Un giornale romano, la *Libertà*, pubblicò una noterella di poche parole, dal tenore delle quali si potrebbe ritenere che l'incidente diplomatico sorto dalla presenza del padre Secchi nella Commissione del metro, sia ormai esaurito senza costituire alcun precedente politico.

Diciamo si potrebbe, e non si può, perchè il giornale stesso, nello stesso numero, contiene un articolo intitolato: *Le disposizioni della Francia*, dove apparisce chiara la convinzione che fra quella potenza e noi debba sorgere un giorno o l'altro qualche conflitto molto più serio, che non sieno gli attuali colpi di spillo con cui andiamo punzecchiandoci. Si aggiunge che l'officiosa *Opinione*, dopo quanto ne ha scritto nei giorni precedenti, non aggiunge una parola sull'accaduto, nè fa eco a quelle, che vorrebbero essere rassicuranti, della sua consorella *La Libertà*.

In questa condizione tutt'altro che chiara, miglior consiglio è quello di attendere un po' di luce dal tempo, e di preparare frattanto gli animi ad ogni eventualità, sicuri ormai che tale stato di cose non può indefinitamente prolungarsi, e che la corda troppo tesa si deve un giorno o l'altro spezzare.

Chi ama e stima il proprio paese non deve supporre suscettibile di avvilimento nel giorno in cui fosse minacciato di un qualche pericolo, ed è perciò che noi crediamo cattivo ufficio di patrioti quello di nascondergli la verità.

Noi siamo intimamente convinti che la guerra del 1870 abbia scavato un abisso tra la Francia e noi; ed altrettanto convinti, che ciò debba essere fatale all'una ed all'altra, per amore della patria nostra, e non per una smania da vagheggiare verso la Francia, se fosse stato in noi avremmo fatto il possibile per colmare quell'abisso, benchè scoraggiati dalla cecità di coloro che rimangono indifferenti, anzi applaudono alla strapotenza del nord, e si lasciano lusingare dalle moine che ci vengono da quella parte. Noi abbiamo temuto, e temiamo ancora, che una volta l'altra di quelle moine non ci resterà che la mortificazione di averle accettate per buona moneta; e incapaci di parlare contro le nostre convinzioni, non meno che di seguire la moda dei papperi, i quali vanno dietro la corrente, ci siamo trovati, e ci troviamo ancora in un terreno affatto diverso dalla più gran parte dei pubblicisti d'Italia, per i quali è questione di un quarto di secolo il ricostituirsi di una Francia forte, mentre noi l'abbiamo fatta questione di pochi anni; per i quali è quindi poco pericoloso l'averla nemica, mentre a noi premerebbe non ci fosse tale.

Queste nostre vedute non suggerite dal puntiglio, ma dall'affetto pel nostro paese, non furono secondate dalla piega degli avvenimenti: è un fatto che noi deploriamo, ma che dobbiamo subire, colla sola speranza che ne derivi alla patria il minor male possibile.

Ormai la Francia non trascura occasione alcuna per mostrarci tutto il suo risentimento: essa ci accusa di aver approfittato delle sue sventure per lacerare colla violenza una convenzione, senza preoccuparsi se questa costituiva un impedimento indefinito alla nostra unità, alla stabilità del nostro edificio nazionale. La Francia lo disse per bocca dei suoi uomini di Stato, in mezzo agli orrori della sua disfatta, e della guerra civile, mentre accingevansi con uno sforzo immane a rimarginare le sue piaghe. «Noi dobbiamo, ha detto, abbandonare la politica di sentimento, per non seguire che quella degli interessi.» Questa massima presa alla lettera, e applicata a Roma, significa, senza farci la corte, e appena il possa, ritorno alla convenzione, fosse anche d'uno passare attraverso a campi insanguinati.

L'Italia, secondo noi, n'è avvertita: è questione di tempo, e i suoi uomini di Stato devono approfittarne sul terreno diplomatico, e collo sviluppo delle risorse, che non mancano al nostro paese, e che sorrette dal patriottismo possono contemperarsi.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 22 ottobre.
Secondo giorno della questione del metro: magnificamente spese le seicentomila lire che ci costerà la verifica. Avrete letto, senza dubbio, il primo articolo dell'*Opinione* d'oggi, e notata la frase in cui si dice che il governo francese aveva cercato di prevenire l'intrigo clericale ordito per trascinare ad una dimostrazione contro l'Italia, e invece ci è caduto dentro. Siamo dunque alle prese, non con un partito, ma alla bella prima col governo della repubblica; e sotto questo aspetto l'affare senz'essere minaccioso, è abbastanza grave.

Ciò lo si vorrebbe far passare per tale, come osserva un periodico di buon umore, e questo porta naturalmente a supporre che sotto le specie del metro si agiti qualche altra cosa di cui si vorrebbe far mistero. Ve l'ho io svelato questo mistero nella mia lettera di ieri? Mi sembra di no; per cui lo butto fuori. Tutto questo aruffio non tende che a rendere difficile e anche un tantino compromettente la situazione del nostro ministro a Parigi: il sig. Thiers l'ha giurata a morte contro il cav. Nigra, e per vederselo togliere d'in fra i piedi sarebbe capace d'ogni cosa persino d'un controsenso com'è l'odierno incidente. Ben inteso che il gabinetto si guarderà bene dal contentarlo: più tardi, chi sa, ma per ora no: sembrerebbe non già una concessione, ma una capitolazione.

Del resto che sugo ci sia in questo affare dello *Stato Pontificio*, lo prova il fatto che pur ora è giunto in Roma il nuovo segretario del ministro Fournier; e quest'ultimo sarà qui fra pochi giorni a rappresentare la Francia presso il governo d'Italia sul territorio dello Stato Pontificio. Arzigogoli.

E se vi dicessi che abbiamo alle viste anche un'altra questione? L'abbiamo davvero, sapete: ed è questione italo-turca.

Le apparenze porterebbero che si trattasse d'un'area già regalata a Costantinopoli dalla Porta onde erigervi un palazzo per la nostra ambasciata. Adesso ce la ridomandano indietro sotto non so quale pretesto. Ma in sostanza è questione di vendetta. L'attuale gran visir, quando l'amministrazione di Midhat-pascià lo chiari in frode per un milione riscosso a titolo di sensaria d'un prestito, ha dovuto sorbirsi l'onta di vedersi ritogliere il Collare dell'Annunziata. Adesso ci vorrebbe far pagar salato l'insulto; si serva e attenti a chi pagherà da ultimo. I. F.

CAREZZE della Repubblica conservatrice

Fra i giornali di Francia, che più si dilettano a dipingere con tristi colori le condizioni italiane, deve certamente annoverarsi il *Français*, il quale descrivendo le accoglienze fatte al Padre Secchi nel pranzo dell'Eliseo, trova occasione per dirigerci delle parole amare.

«Il Padre Secchi, scrive il citato giornale in data 21, pranzò ieri l'altro dal signor Thiers. Tutti gli onori furono per l'illustre religioso, delegato dal Papa al Congresso internazionale del metro. Si ricorda che la macchina ingegnosa dell'astronomo romano destinato a misurare ed a notare le più leggere variazioni dell'atmosfera ottenne il gran premio all'Esposizione del 1867. Il signor Presidente della Repubblica, durante tutto il pranzo, s'intrattene col dotto gesuita, collocato alla sua destra. Coloro che avevano la buona ventura di sentire quella grave e ad un tempo graziosa conversazione si sorprendevo della rara lucidezza colla quale il Padre Secchi espone le scoperte della scienza contemporanea, lo slancio e l'incomparabile erudizione che egli palesa nelle questioni d'arte, di archeologia, di storia.»

A questo punto il *Français*, introduce alcune notizie, che hanno tanto a fare col Padre Secchi, come noi col Taikum, ma che gli servono per inveire contro il nuovo ordine di cose in Italia. Sono tanto esagerate, diciamo anzi la parola, false, che vanno accolte con un sorriso.

«Roma, continua il *Français*, è presso a subire una trasformazione materiale che affligge tutti gli amici dell'arte, tutti coloro che serbarono il culto delle tradizioni storiche. Alcuni speculatori hanno intrapreso di aprire delle nuove strade nella Città Eterna, non che, dicesi, di livellare (!) i sette colli. Ai nostri vicini non basta l'accumulare rovine morali, vogliono coprire il suolo di rovine materiali (!!). I Vandali (grazie) moderni sorpas-

ranno nel devastare l'invasione dei barbari.

«Ma torniamo, riprende il *Français* al Padre Secchi (era tempo!). Egli parte domani per Roma, e si restituisce al suo Osservatorio: egli ritorna alle sue predilette esperienze, a quelle lezioni, nelle quali il reverendo Padre inizia con modi tanto liberali la gioventù romana a tutti i segreti, a tutte le scoperte della scienza moderna. Il Padre Secchi è certamente troppo modesto per ripetere al Papa la viva e rispettosa simpatia onde la Francia lo accolse. Vorremmo che il Santo Padre ne fosse informato; e dobbiamo ringraziare il sig. Thiers di essersi fatto in questa occasione l'interprete di tutti coloro che onorano la scienza ed il genio, anche sotto l'abito del gesuita.»

Così il *Français*.

Dedichiamo il presente squarcio, soprattutto in quanto riflette Roma, agli ammiratori della Repubblica conservatrice, e a quelli che si mostrano teneri delle sue carezze.

L'Internazionale ed i Feniani

Al Congresso dell'Aia, i delegati internazionali votarono la seguente risoluzione:

«La riunione non può separarsi senza testimoniare il suo orrore per la condotta del governo inglese, che tiene in carcere i condannati politici irlandesi e trattandoli nel modo più crudele. Essa dichiara che la continuazione di questo stato di cose è un delitto e che la condotta del ministero è infame.»

Questa deliziosa dichiarazione fu trasmessa al signor Gladstone che fece rispondere nel seguente modo dal suo segretario:

«Sono incaricato dal sig. Gladstone di dirvi che le intenzioni del governo circa i pretesi prigionieri politici furono ripetute venti volte, e che perciò non ha nulla da aggiungervi. Respinge per conseguenza le accuse che gli vengono fatte di cattivi trattamenti.»

In seguito a questa risposta, si è costituito un comitato allo scopo di promuovere un gran meeting in Hyde Park, per il 3 novembre, meeting a cui prenderanno parte molti oratori inglesi e stranieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Leggesi nella *Libertà*: Il giorno 20 fu firmato fra il Ministro dei lavori pubblici ed il comm. B. Pescanti una convenzione per la quale è data facoltà al signor Pescanti medesimo di costruire una ferrovia che dalle vicinanze del Tevere conduca a Montemario. Quivi, com'è noto sono già incominciati i lavori per la costruzione di un Tivoli, e di un quartiere che avrà 400 e più villini. La ferrovia ed il Tivoli saranno in pronto fra 10 mesi; e tutto il quartiere fra 18.

Questo progetto, già in via d'esecuzione, oramai è uno dei migliori fra quanti ne furono fatti in Roma. Tra un paio d'anni, a dir moltissimo, avremo nelle vicinanze di Roma un vero luogo di delizie; e tale da poter stare a confronto e superare forse anche quanto hanno, in questo genere, le più cospicue capitali di Europa.

— È giunto alla Capitale il comm. Melegari, nostro ambasciatore a Berna, e fu già ricevuto dal ministro degli affari esteri.

FIRENZE, 22. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

La notizia, non sappiamo in qual modo, diffusa e accreditata a Cortona, che una casa di gesuiti fosse per stabilirsi colà, ha destata in quella città un'agitazione assai viva. Si prendevano ieri dei concerti per tenere un meeting e far manifestare la volontà decisa della grande maggioranza di quella popolazione di non voler gesuiti in città.

MILANO, 23. — Ieri è partito per Torino il Principe Tommaso.

La granduchessa Alessandria di Russia è tuttavia in Milano, e ricevette la visita del Principe Umberto.

NAPOLI, 22. — Il ministro Lanza venne iersera in Napoli, per sottoporre alla firma reale il decreto di riapertura del Parlamento. Insieme a lui è venuto il ministro guardasigilli. (Piccolo)

— La squadra è stata passata in rassegna questa mattina dal ministro Riboty.

TORINO, 23. — Il Comitato dell'inchiesta industriale impiega molto bene il tempo disponibile. Nella mattina di ieri ha visitato gli stabilimenti del comm. Solei e del sig. Alemanno.

FERRARA, 22. — Ieri il Consiglio provinciale dopo una lunga discussione sulla relazione presentata dalla Commissione di inchiesta per la rotta del Po, finiva per approvare all'unanimità il seguente ordine del giorno ai popoli Ferraresi:

«Le prove raccolte dalla Commissione saranno dalla deputazione trasmesse ad illustri e pratici giureconsulti.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Si legge nella *Correspondance Havas*:

Il trattato di commercio franco-inglese è stato copiato oggi in tre esemplari. Uno per il signor Ozanne che lo porterà in Inghilterra, il secondo per il signor Thiers, e il terzo per il signor Reussat.

— 21. Il nuovo trattato d'estradizione fra i governi francese e belga, entrerà in vigore lunedì prossimo, 28 ottobre.

Il re d'Olanda che viaggia incognito sotto il nome di conte di Neuwijk, è aspettato a Parigi per i primi giorni di novembre.

GERMANIA, 20. — Si ha da Monaco: Dicesi che martedì prossimo avrà luogo un grande Consiglio di ministri all'oggetto di regolare i rapporti fra Chiesa e Stato.

— 21. L'ambasciatore austriaco a Berlino è stato incaricato dal Governo imperiale germanico di avvertire il conte Andrássy che il Governo imperiale non aspetta più che l'arrivo dei commissari austro-ungarici per dar principio alle Conferenze sulla «questione sociale».

— Un telegramma da Fulda all'*Allgemeine Zeitung* dice, che tutti i vescovi tedeschi hanno indirizzato una lettera collettiva al vescovo di Rottemburg, mons. Hefele, congratulandosi seco lui della sua saldezza nella fede.

SPAGNA, 19. — È smentito formalmente che la notizia della rivolta del Ferrol abbia fatto andar falliti i negoziati del Ministero delle finanze con varie Case bancarie per prestito.

— Si conferma che Saballs si sia rifugiato in Francia per curarvi di grave ferita.

INGHILTERRA, 20. — Il Times dice che il testo completo in inglese del nuovo trattato di commercio è fra le mani del governo francese. Appena tradotto in francese, il trattato sarà inviato in Inghilterra e probabilmente sottoscritto prima della fine di ottobre. [Giusta il Daily Telegraph, il signor Ozenne avrebbe annunciato al sig. Thiers che i negoziati per il trattato di commercio erano terminati in un modo soddisfacente. Si spera che il trattato sarà sottoscritto il 25 ottobre.

TURCHIA, 20. — Telegrafano da Costantinopoli:

Corre voce che il Sultano sia caduto improvvisamente e gravemente ammalato.

Si attendono grandi cambiamenti nei Ministeri.

Il nuovo Granvisir non prese ancora possesso del suo posto.

ATTI UFFICIALI

22 ottobre.

R. decreto 29 settembre, che autorizza la provincia di Caltanissetta ad istituire una barriera lungo la strada provinciale di Valguarnera e Grottafaldia.

R. decreto 2 ottobre, che prescrive che all'Ufficio di rettore dell'Università di Roma sia annesso l'assegno annuo di L. 960.

Disposizioni nel personale militare.

INONDAZIONI

Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 23: Oggi la città presenta un aspetto triste e preoccupato: l'acqua dei laghi e del Rio giunta ad un'altezza assai vicina a quella del 1868 occupa tutti i punti più depressi della città. Le vie allagate in tutto o in parte sono: Fondamenta, Pomponazza, Arche, Ghisio, Chiavichetta, Magazzini, Canove, Anconetta, Sette Porte, San Martino, Saponaja, Corso Garibaldi, San Giovanni del Tempio, San Domenico, Pescheria, San Silvestro, Quarant'ore, Chiassi, Sguazzatoja, Porto, Via Nuova, San Pietro.

La mura di cinta è attentamente vegliata dall'ufficio tecnico municipale, e numerose squadre d'operai e di soldati del Genio attendono a riparare alle filtrazioni che in vari punti si vanno manifestando, senza che però presentino pericolo alcuno.

I due laghi di mezzo e inferiore, superato il ponte di San Giorgio, formano un unico specchio d'acqua, che agitato da un vento insistente di Nord-Est ha un aspetto che impressiona. Le comunicazioni sono pure interrotte con Cittadella e la ferrovia, avendo l'acqua preso possesso del ponte dei Mulini. L'ufficio del Genio ha però provveduto ad un servizio di battelli.

I lavori ferroviari per la traversata del lago sono sospesi avendo l'acqua coperte le opere in costruzione.

La società costruttrice con una generosità che la onora mise a disposizione del Municipio uomini e materiale.

Chi però più di tutti è infaticabile è l'egregio Sindaco che, non concede a sé stesso un istante di quiete né di giorno né di notte.

Con ponti, battelli e vetture la viabilità è dovunque alla meglio ristabilita.

La piena è imponente: però ripetiamo non presenta pericolo in alcun punto.

Il Po continua nel suo incremento.

L'Oglio e il Chiese furono segnalati in guardia.

La Secchia pure è salita molto alta.

Un inconveniente manifestatosi alla chiavica dell'Organo diede luogo a seri timori, ma la prontezza dei mezzi impiegati danno presentemente luogo a

sperare che in breve sarà tolto ogni pericolo.

Alle 2 1/2 pom. l'idrometro di Ponte Arlotto segnava metri 7.50, avendo così in 24 ore segnato un aumento di 55 centimetri.

— Ieri si temevano imminenti disastri ad Ostiglia, Revere e Sermide.

— Leggesi nella Gazzetta Ferrarese del 23.

Sono sempre desolanti le notizie sullo stato del Po.

Alle 8 di stamane, le sue acque che sulla mezzanotte scorsa segnavano metri 3.08 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro, erano salite a m. 3.25, pari ad oncie 96, sorpassando così la massima piena dell'ottobre 1868, in cui il Po raggiunse l'altezza di oncie 91 1/4, equivalenti a metri 3.06.

Il Panaro è arrivato a tale stato di piena che in alcune località se ne teme ragionevolmente il sormonto.

Le ultime notizie del Reno sono invece tranquillizzanti, poichè dopo avere esso superata la massima piena del 1864, alle 7 ant. d'oggi ha cominciato a calare.

La pessima stagione dei passati giorni, massime d'ieri notte, d'ieri e della notte testè decorsa, ha reso ognora più grave la situazione. Speriamo che alla pioggia, ai tuoni, alle folgori, ed alla grandine caduta ieri sera intorno alle 6, segua alla perfine il buon tempo: ma temiamo purtroppo che ciò non avverrà poichè il cielo è tuttora nuvoloso.

Si è provveduto alle barricate di difesa alle quattro porte della città.

Ad evitare disgrazie le autorità e l'arte hanno fatto in verità tutto quanto stava in loro potere, ed ovunque e soprattutto nei punti più pericolosi continua attivamente la vigilanza.

Iddio dunque ci protegga e difenda dal pericolo; esso ci risparmi una nuova calamità!

— Alle ore 11 ant. d'oggi il Po era asceso a metri 3.35 sopra la guardia a Pontelagoscuro.

— Il Governo del Re ha inviato L. 100,090 di sussidio per lavori di difesa della provincia dal pericolo dell'inondazione.

— Alle ore 1.58 pom. d'oggi passerà per Ferrara diretto a Pontelagoscuro, il comm. Devincenzi ministro dei lavori pubblici.

— Il Consigliere delegato della nostra Prefettura, in assenza del R. Prefetto ritornato nel pomeriggio d'ieri sulla linea del Po, ha oggi promulgato il seguente proclama:

« FERRARESE,

« Le comunicazioni telegrafiche annunciano gravissima la situazione per rispetto al progressivo aumentarsi delle acque del Po. Di fronte alle continue piogge ed alle altre sfavorevoli condizioni, gli sforzi dell'arte e le sollecitudini dell'Autorità forse non potrebbero bastare a scongiurare un disastro di cui non può determinarsi fin d'ora la portata.

« Non occorre ricordare che la importanza del momento deve consigliare ad ogni onesto cittadino ordinata concordia operare quanto paia più opportuno senza abbandonarsi a sterili commozioni che sono sempre un imbarazzo quando si tratta di circoscrivere gli effetti di una pubblica sventura.

« Le Autorità non mancheranno al dover loro, e se l'opera non riuscisse eguale al bisogno, non potrà attribuirsi a difetto di buon volere.

« Dalla Prefettura

« Ferrara 23 ottobre 1872.

« PER IL PREFETTO

« A. ROSSI »

— Dal patrio Municipio è uscito ora l'avviso che segue:

« La piena straordinaria del Po rende indispensabili le misure di difesa anche per la Città.

« Queste misure saranno limitate a quel tanto che richiede la previdenza del pericolo, per cui i cittadini devono ravvisare in esse non un motivo di prematuri allarmi, ma una necessità voluta dalla prudenza.

« Frattanto si avvertano tutti coloro che dovendosi provvedere specialmente alle

porte della Città, la circolazione dell'esterno all'interno, e viceversa, non potrà più essere libera, ma dovrà adattarsi a quelle restrizioni che le opere di difesa esigeranno.

« Governo e Municipio adempiranno in questi momenti il loro debito. Le difficoltà potranno superarsi quando li aiuti il buon volere e la calma della popolazione,

« Dalla Residenza Municipale,

« Ferrara 23 ottobre 1872.

« PER IL SINDACO

« L. A. TRENTINI »

Un triduo devoto alla B. V. delle Grazie, protettrice di Ferrara, si farà in questa Metropolitana per ottenere dal cielo che la provincia sia salva da una nuova sciagura.

La Gazzetta del Popolo di Torino 23, reca:

Le notizie della giornata di ieri sono un po' migliori di quelle di lunedì.

A Torino il Po si è di molto ritirato e pochissima parte rimase fuori del suo letto.

Le acque che avevano di già occupato il pian terreno delle case lungo la parte bassa del Moschino e dei Molini della Rocca, han fatto ritorno al loro posto naturale, e senza esagerare esse hanno ribassato più d'un metro.

Le abitazioni sono interamente libere e le comunicazioni tra il ponte e la parte bassa del Borgo possono ormai ritenersi ripristinate, il servizio straordinario di barche è cessato, e le isolette nel fiume principiano di bel nuovo a far capolino.

Ma con questo il bel tempo non s'è ancora lasciato vedere, anzi una pioggia torrenziale ha rotto la monotonia del pomeriggio di ieri.

I ragguagli che ci arrivano dai dintorni non sono così rassicuranti.

Il Tanaro ha pur esso straripato e la campagna circostante ne è allagata; poveri campi, povere sementi!

La Bormida fece press'a poco il medesimo scherzo.

Tutti poi i fiumi secondari e torrenti gonfiarono e irruperono nelle campagne; a Barge specialmente il così detto Infernotto distrusse quattro ponti mettendo il paese in istato di quasi completo isolamento, e causando una vittima nella persona d'una giovane contadinella d'Envie.

— Leggesi nel Corriere di Milano in data 23:

L'imperversare del tempo in tutta la giornata d'ieri e della notte faceva temere stamane notizie gravissime delle acque nella nostra provincia. Fortunatamente così non fu, malgrado che la piena del Po e quella del Ticino abbiano già raggiunto quella del 1868.

Le ultime notizie che si hanno di questi fiumi in tutto il loro lungo corso sono però poco rassicuranti.

A Stefano, e più ancora a Caselle Landi, una gran parte delle campagne è sotto l'acqua. Vista poi l'impossibilità di poter resistere alla difesa dell'argine maestro, gli ingegneri loro malgrado dovettero abbandonare ogni sforzo e ritirarsi facendo mettere prima in salvo in battelli tutta la popolazione della parte che andava ad inondarsi.

Il nostro prefetto ha spedito personale e sussidi nelle parti più minacciate.

Un nostro dispaccio particolare da Finale di Modena in data di iersera, 22, ci annunzia:

La città vede imminente l'inondazione.

— Leggesi nel Corriere italiano, Firenze 23:

Abbiamo dolorose notizie dalla provincia di Lucca. La strada provinciale da Lucca a Prato è rotta in vari punti.

Il Serchio ha straripato in più d'un luogo, recando gravi danni: i torrenti Bura ed Agna hanno rovesciati due ponti e fatti guasti considerevoli ai campi e fabbricati.

Il Bisenzio di nuovo ingrossato ha portato un'altra inondazione a Campi e straripò nelle vicinanze di Santa Maria, devastando le circostanti campagne.

Coi fiumi e coi torrenti già così grossi ben si può ritenere che i torrenti di

pioggia caduti questa notte col consueto accompagnamento di lampi e tuoni abbiano aggiunti altri guai alle tante devastazioni che in pochi giorni afflissero le provincie toscane.

— Il Secolo di Milano, 23, ha le seguenti informazioni:

La piena del Po presso Piacenza minaccia di atterrare i ponti della ferrovia che da San Stefano conducono a Piacenza; nè si spera che valgano a trattenerne la furia delle acque le opere stabili di arginature, nè quelle improvvisate che si fanno erigere d'ora in ora per cura degli ingegneri del Genio civile colà mandati dal governo.

Molti popolani del contado vorrebbero atterrare i ponti già minacciati, onde dare più libero sfogo alle acque.

Il prefetto di Piacenza ha ordinato l'invio di truppe sui luoghi minacciati, onde prevenire possibili disordini.

Il Po all'idrometro di Cremona segnava la mattina del 22 4.80, e seguiva a crescere.

La sorveglianza sugli argini governativi lungo il fiume è attivissima da parte del Genio Civile.

Qua e là furono sormontati dalle acque gli argini interni di consorzio privato, e vennero quindi abbandonati molti cascinali in preda all'inondazione.

— Leggesi nella Voce del Polesine, 23: Notizie ufficiali annunciano che il Po ha rotto alla sponda destra sotto Revere.

Alle ore una pom. l'acqua era a Polesella all'altezza di metri 3.22 sopra guardia, cioè di 27 centimetri più della massima piena del 68.

Notizie da Pontelagoscuro accennano ad un aumento di 2 centimetri all'ora e si annunziano altre acque superiori.

Il Po presenta un aspetto imponente. A Polesella si è in grande allarme per il Ponte sostegno, che si teme non possa sostenere tanta pressione di acque.

— Veniamo assicurati che finalmente dal Ministero furono poste a disposizione della Prefettura centomille lire.

— Ecco il dispaccio a cui accenniamo: Alle ore 12 circa è avvenuta tracimazione con inevitabile rotta nella sponda destra Po inferiormente a Revere.

Alle ore 12 a Polesella l'idrometro segnava metri 3.24 sopra guardia, cioè 20 cent. sopra la massima piena 68. — Continua a crescere col modulo di cent. 2 all'ora.

L'Adige a mezzo giorno segnava 61 sopra guardia, ed alle notizie avute da Trento si avranno piccoli incrementi.

Leggiamo nello Svegliarino di Ferrara: Nelle ore pomeridiane di ieri erasi sparsa voce, che il fiume Po avesse rotto a Carbonara. Questo r. prefetto a tranquillizzare la nostra popolazione faceva subito di pubblica ragione il seguente telegramma del sindaco di Sermide:

« Ufficio Genio Civile

« Ferrara

« Calo Po causato rottura argine golena Borgo Franco Bergantino destro e sinistro: nulla allarmante in tutta linea

« Firmato, SIMONE GIOVANNI, »

Devonsi a questa lieve rottura il momentaneo decremento di 2 centimetri, che si ebbe alle ore 3 pomeridiane di ieri ed il corso meno veloce con cui le acque vennero a far capo a Pontelagoscuro.

— Scrive lo stesso giornale: Sappiamo che il r. prefetto commendator Cotta Ramusino, passa quasi tutto il giorno sugli argini per meglio invigilare alla esecuzione dei lavori di difesa. Colà egli spiega una indefessa attività, che gli merita la riconoscenza di tutti i ferraresi.

Dobbiamo aggiungere, che S. E. ha preso in affitto due stanze a Pontelagoscuro dove dimora anche la notte.

— A Pontelagoscuro si lavora energicamente: si è cominciato a barriare tutte le vie di quel paese. — Il Po ha ivi fatte lievi rotture in golena nelle possessioni Forti e Camerini.

Si sono staccate dal Ponte di chiatte tre barche, due delle quali andarono sommerse ed una smarrita.

— A Ferrara si stanno barricando le porte S. Giovanni e S. Benedetto.

— Parlasi di guasti avvenuti a Borgoforte.

— La piena del Panaro è elevatissima — Quella del Reno segnava ieri all'idrometro di S. Prospero m. 2.00 sopra la guardia.

Polesella, 23 ottobre (a mezzogiorno)

— Abbiamo passata notte infernale. Continui allarmi, campane a stormo sul ferrarese pioggia, fulmini, un finimondo.

L'aurora portò un po' di calma nelle idee. Alle nove di questa mane due ondate del Po traversarono l'argine alla località Ponte-Sostegno; fu subito provveduto. Alle ore dieci abbiamo avuto un momento di sosta, ma all'ora in cui vi scrivo (ore 11 e 1/2) ha ripreso il moto ascendente.

E siamo al disopra di quanto i nostri vecchi avevano segnato all'idrometro. Ora si calcola di avere m. 3.20 sopra guardia 27 cent. al di sopra della massima piena del 1868.

È inevitabile una disgrazia. Fu telegrafato a Ferrara per avere notizie dalle parti superiori, ma questi benedetti telegrafi che s'affrettano ad annunziare ai quattro venti gravidezze di Principesse, e parti di Regine in questi emergenti possono dar dei punti alle vetture. Ne gri (1). Insomma non si sa niente. Di argini per questa sera non sarà più questione, le acque saranno sostenute dalle coronelle che faranno quel che potranno. Fortuna che oggi non piove, ma il sole è troppo cocente, e non c'è speranza che possa mettersi al buono. Ci prepariamo per un'altra notte più spaventosa ancora, e fosse finita. Tutto lungo la linea si fanno coronelle nei punti più depressi.

C'è grande, continua, indefessa sorveglianza per parte di tutti e se occorrerà lavoreremo tutti. Ma che desolazione! Che desolazione! donne, bambini, vecchi, buoi masserizie che accorrono dall'interno, che scappano da un pericolo che pur troppo può essere imminente.

Addio — a domani se il Po me lo permetterà.

Padova 24. — Le notizie avute ieri sera sullo stato del Po erano allarmantissime. Un dispaccio da Pontelagoscuro chiedeva all'autorità militare l'invio di pontieri: quest'ordine fu poi contramandato: dicevasi che fosse segnalata una decrescenza in seguito della rotta fra Sermide e Revere, nella località Bonizzo.

Non conosciamo ancora l'entità di quel disastro, ma si teme assai grave.

— Ieri ed oggi fu fatto acquisto in Padova di parecchie migliaia di metri di tela per sacchi, con destinazione al Po.

— I canali di Roncaietto, di Pontelongo e Cagnola sono in altissima piena superiore alla massima — ieri e tutta la notte si costruirono soprassogli con grande alacrità. Speriamo che non avvengano disastri. Il lavoro è continuo.

— Da informazioni private ci risulta che altri canali interni ruppero recando danni più o meno parziali.

Il Gorzone ruppe alla riva destra fra Anguillara e Rottanova, fondi Basso.

Il canale Biancolino, in quel di Battaglia, avrebbe allagato una parte dei campi fra Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano.

(1) A questo proposito aggiungiamo che alle 2 pom. d'oggi 24, l'Agenzia Stefani ci ha spedito un telegramma per annunziare quella rotta del Po tra Sermide e Revere, di cui parlano giornali e notizie di ieri sera e di stamane!!!

E poi si dica che i laghi contro l'Agenzia sono esagerati. La Direzione

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Riparto di Crediti. — Il signor ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito ad autorizzazione ministeriale ed in adempimento a conseguente deliberazione consigliare, che stabilisce

il riparto di lire 15871.78 fra i creditori del comitato dipartimentale e di difesa 1848 in proporzione dei crediti loro, s'invitano i medesimi ad insinuare a questo protocollo entro tre mesi da oggi le rispettive loro pretese coi documenti, che le appoggiano, avvertendo, che scorso quel termine non potrà essere ammessa veruna insinuazione.

Coloro, che si fossero già insinuati pel passato, dovranno, ove vogliano mantenere le loro domande, riferirsi espressamente alle insinuazioni già fatte, sotto comminatoria di perenzione, con facoltà però di produrre quegli ulteriori documenti, che stimassero riuscire di utile prova dei loro diritti.

Onorificenza. — Siamo lieti di rilevare dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 corr. n. 286, come con decreto del 10 settembre decorso, sulla proposta del ministro dell'interno, sia stato promosso ad Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Vincenzo Bignami Questore di Torino. Padova ricorda sempre con riconoscenza l'opera solerte e proficua da lui prestata nel 1866 quale delegato Capo al R. Commissariato, e fu ben dispiaciuto di perderlo quando, liberata Venezia, il Bignami, promosso ad ispettore, fu chiamato ad organizzare e dirigere quella Questura. Il Governo ebbe fino d'allora a riconoscere il merito di questo distinto funzionario, che, decorato dell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro, fu trasferito poscia all'importantissimo ufficio a cui ora presiede.

Ci è grato in fine di constatare come in ogni occasione il Bignami abbia sempre saputo mostrarsi all'altezza del proprio mandato, perciocché anche ultimamente la città di Torino deve alla di lui previdenza e sagacia, se gli scioperi che la conturbarono nell'agosto, non degenerarono in aperta rivolta. Ed il Governo seppa ricordarsene.

Pane. — Il nostro articolo di giorni fa sopra il tema urgente delle sostanze alimentari, e soprattutto del pane, trovò numerose adesioni, presso i nostri concittadini, e presso la stampa del di fuori, che ha riportato per intero le nostre parole.

Vorremmo però che il favore onde vennero accolte si traducesse nei fatti, e che il nostro desiderio fosse preso in considerazione speciale da quegli Istituti dei quali non manca la città nostra, e dagli stessi esercenti prestina, acciocché non venga ritardata lungamente l'applicazione.

Il Magazzino cooperativo, che per la sua istituzione tende appunto a mitigare le difficoltà del mercato dei generi a beneficio della classe più povera, dovrebbe senz'altro farsene l'iniziatore, confezionando una certa quantità di pane di frumento, segala ed avena, o soltanto di frumento e segala, nelle proporzioni già da noi indicate.

Il tentativo non sarà certo infruttuoso, e riparerrebbe almeno in parte allo incartamento progrediente del grano: Venezia, Verona, ed altre città se ne occupano seriamente, e noi vorremmo che si facesse altrettanto, e subito qui da noi, ora che alle notizie sconsolanti del raccolto in tutte le provincie, si aggiungono le altre più terribili dei danni cagionati dalle inondazioni, e della miseria in cui saranno piombate centinaia di famiglie.

Se il sentimento di carità fraterna non si risveglia nei momenti della sventura, noi saremmo costretti a dubitare di chi ne fa pomposa professione a parole, quando i campi biondeggiano di messi, e i granai sono ricolti.

Mettiamoci dunque tutti all'opera: o coi mezzi che ne ha, o coll'ingegno, chi altro non possiede, e gl'infelici si consoleranno vedendo che i più fortunati si prestano a soccorrerli.

Il Bacchiglione ci muove appunto perchè l'altro giorno allarmati dall'incartamento del pane abbiamo sollecitato il Municipio ad occuparsene. Oh bella! In tutti i paesi del mondo, meno forse in quelli dove sognerebbe di vivere il *Bacchiglione*, le autorità municipi-

pali si danno le mani attorno in circostanza di calamità pubbliche, come sarebbe di crisi annonaria; se non altro in via d'incoraggiamento, senza che per questo rimanga interclusa la via di fare altrettanto alle associazioni private, ed ai privati stessi.

L'iniziativa privata è plausibilissima in ogni rapporto sociale; ma qualora non dia segno di vita, non bisogna poi essere tanto puritani, da rifiutare un eccitamento, sia che venga dal governo, dal municipio, o da una società qualunque: a costo di peccare di quel dottrinarismo di cui si muove rimprovero agli altri.

D'altronde pane con avena e segala se ne mangia via di qui, in tanti luoghi, senza che per questo chi se ne ciba muoia di riscaldamento; e non ci sembra indifferente per la prima il risparmio della metà rispetto al frumento, del quarto per la seconda. Si vuole poi anche il frumentone bianco? Tanto meglio: avremo un terzo surrogato.

Del resto possiamo assicurare il *Bacchiglione* che stamattina prima di leggere la sua cicalata, avevamo dato a comporre alcune righe nel senso ch'egli desidera; e così sarà pago.

Quanto poi agli scherzi del *Bacchiglione* si può condonarglieli, visto ch'egli stesso ne confessa la sconvenienza in mezzo a tante lagrime, e in grazia del suo appello alla carità cittadina per asciugarle.

Regalie natalizie. — Fermi nella nostra persuasione che gli esercenti farebbero cosa opportuna e degna di encomio convertendo a vantaggio delle Cucine economiche le regalie natalizie solite a farsi alle famiglie, annunziamo intanto che i Pizzicagnoli confermarono la loro deliberazione di sopprimere le regalie e ne pubblicarono l'annunzio la stampa, che sarà pure inserito nella quarta pagina del nostro Giornale.

Notizie militari. — Al ministero della guerra sono cominciati gli esami di concorso ad otto posti di segretariato. I concorrenti sono 91.

Il disastro di Ostrowo. — La *Gazzetta di Posen* ha i seguenti particolari sulla catastrofe avvenuta la sera dell'11 nella Sinagoga di Ostrowo.

Erano le feste e la festa della Riconciliazione era cominciata da circa un ora e mezza.

Il tempio era affollatissimo, quando ad un tratto le fiamme del gaz si spensero. Siccome però la parte superiore del tempio riservata alle signore era ancora rischiarata da una certa quantità di bugie, quest'avvenimento non avrebbe avuto spiacevoli conseguenze se ad un tratto non si fossero udite delle grida di fuoco. Nessuno sa il perchè nè da chi furono emesse quelle grida.

La maggior parte delle donne, spinte dal terrore, si precipitarono verso l'uscita: dove avvenne un tale affollamento, che un gran numero di persone rimasero soffocate e calpestate.

Fino ad oggi si rinvennero 26 cadaveri, 21 dei quali appartengono a donne e 5 a fanciulli. Moltissime persone rimasero, chi più chi meno gravemente contuse, e fra queste si citano due fanciulle cristiane, che la curiosità aveva condotte nella sinagoga.

Sul pavimento del tempio erano sparsi avanzi d'orologi, di spilloni e di altri gioielli.

Scuole secondarie. — Rileviamo dall'*Opinione* che domenica 20, a mezzogiorno, si è adunata per la prima volta nel palazzo del ministero della pubblica istruzione la Commissione d'inchiesta per le scuole secondarie, coll'intervento del ministro, onor. Scialoja.

Erano presenti il presidente conte Cantelli e i signori Bonghi, Carbone, Cremona, Finali, Liroy, Settembrini. I signori Tabarrini e Tenca non poterono rendersi all'invito per guasti delle strade e per indisposizione di salute.

Il ministro Scialoja, dopo brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, e del modo di condurre l'inchiesta, lasciava il seggio presidenziale al senatore Cantelli e la Commissione dava subito mano

ai suoi lavori col ripartirsi in due Sottocommissioni, una delle quali incaricata di compilare il regolamento, l'altra di preparare gli interrogatorii.

Alle 4 pom. innanzi di sciogliere l'adunanza il presidente annunciò che ai primi di novembre prossimo la Commissione sarà riconvocata per discutere e approvare i lavori, che a quel tempo le Sottocommissioni avranno compiti.

Uffice dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 23 ottobre 1872.
NASCITE. Maschi n. 3, femmine n. 2.
MORTI. — Dalla Bona Egidio fu Luigi, d'anni 30, impiegato privato, coniugato.
Cecchini Giacomo di Luigi, d'anni 8 mezzo.

Bonomi Amadio fu Gio: Battista, d'anni 61, pensionato, vedovo, tutti di Padova.
— *Nell'Ospitale civile* — Bacco Giuseppe di Vincenzo, d'anni 43, barbiere, di Padova, coniugato.
Peracini detto Momoletto Antonio fu Domenico, d'anni 70, villico di Brusegana, coniugato.

Mancò ai vivi la più virtuosa fra le donne, la più tenera fra le madri
ANNA BARZILLAI ottantacinquenne non è più.

Alla rude scuola del lavoro educò col proprio esempio i figli, e ne ottenne frutti condegni alle sue fatiche. Le dottrine con tanto stento raccolte non sparse già in futili sprechi, ma le divise coi derelitti, che piangono ora la sua dipartita. Lavoro e carità, ecco la sua vita. L'angoscia che opprime tutti coloro che la conobbero, c'è arra, che la sua memoria resterà indelebile nei loro cuori.

UN PARENTE.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

25 ottobre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 6,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 33,6

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 OTTOBRE	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755.1	753.7	755.8
Termometro centigr.	+12.0	+18.0	+13.4
Tens. del vap. aeq. . .	9.32	10.37	9.96
Umidità relativa . . .	94	71	93
Direz. e forza del vento	NO 1	NO 1	SO 2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 23 al mezzodì del 24

Temperatura massima — + 18,6

» minima — + 10,9

ACQUA CADUTA D'ALCIE LO

dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 — mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali hanno annunziato che la questione del Laurion era appiattata; è stata attribuita al sig. Vallauri, giunto testè in Roma, una missione diplomatica in questo senso.

Queste notizie non sono fondate. La questione del Laurion rimane sempre nello stato in cui era quando ne parlammo l'ultima volta; vale a dire che i governi di Francia e Italia hanno concordemente risposto al memorandum del ministero greco.

Val la pena di ripetere che il governo greco non ha mai voluto accettare un arbitrato internazionale. (Libertà).

S. A. I. il granduca Nicolò di Russia il quale è giunto a Roma, si recherà a Napoli per onorare S. M. il Re d'Italia e per assistere probabilmente alla rivista navale che avrà luogo in quel golfo.

Indi S. A. I. proseguirà il suo viaggio per Brindisi, dove si imbarcherà per recarsi in Atene. (Conte Cavour)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 22. — Il governo spedì sir Bartle a Zanzibar per sopprimere il commercio dei schiavi, ed aprire le comunicazioni con Livingston.

PEST, 22. — Due delegazioni tennero oggi seduta, ed approvarono le

proposte della Commissione del Comune, cosicché non esiste più alcuna divergenza fra le due delegazioni circa i bilanci degli esteri, finanze e marina.

Il Lloyd annunzia che l'imperatore d'Austria ha spedito il conte Beust a Dresda per rappresentarlo nell'occasione della celebrazione del giubileo nuziale dei sovrani di Sassonia.

Il Lloyd smentisce la voce che Meillet capo del partito serbo in Ungheria sia stato colpito d'apoplessia.

BERLINO, 22. — Il governo presentò alla Dieta prussiana il bilancio 1873. Le spese ed entrate sono calcolate a 206,608,642 scudi ed equilibrati. Le entrate previste sorpassano quelle del 1872 di 19 milioni.

Il governo propone d'impiegare 7 milioni e 3/4 per l'ammortamento del debito pubblico, 4 milioni e 1/2 come dotazione dei fondi provinciali, un milione per stabilire la nuova amministrazione dei distretti, 2 milioni e 1/4 per aumentare le indennità d'alloggio per gli impiegati civili; finalmente sono considerevolmente aumentate le spese per l'istruzione, culti, ed arti. Il progetto del governo fu vivamente applaudito.

BERLINO, 22. — La Camera dei signori elesse il conte Ottone Stolberg conservatore liberale a presidente. Incominciò quindi a discutere il progetto relativo all'amministrazione dei distretti.

Il ministro dell'interno pronunziò un discorso e dimostrò che il principio del progetto è di stabilire il *self government*.

NAPOLI, 24. — Un temporale ieri consigliò di rimandare a domani la rivista della flotta.

Il Re nominò grande ufficiale dei ss. Maurizio e Lazzaro l'inviato svedese generale Wergeland.

PARIGI, 23. — Teofilo Gautier è morto.

Il *Bollettino conservatore repubblicano* respinge il progetto della Presidenza a vita affermando che esso non ebbe mai un carattere serio.

BERLINO, 23. — La Camera dei Signori terminò la discussione generale del progetto relativo alla sistemazione dei distretti. Il ministro dell'interno ne raccomandò l'approvazione.

GUMBINEN, 23. — Il cholera è scoppiato pure nella città russa di Diastick nel governo di Grondng.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/0	86 77	86 75
Rendita francese 3 0/0	52 85	52 80
» 3 0/0	—	—
» fine corr.	—	—
» italiana 5 0/0	68 50	68 50
» 15 corrente	—	—

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	487	486
Obbligaz.	260 75	260 50
Ferrovie Romane	149	150
Obbligaz.	188	188
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	201	201 50
Obbl. Ferr. meridionali	207	206
Cambio sull'Italia	83 1/4	81 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	487	—
Azioni	796	800
Prestito francese 3 0/0	84 05	84 05
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 70	25 72
Aggio dell'oro per mill.	12	12
Consolidati inglesi	92	92 3/16
Banca Franco-italiana	—	—

Londra

	22	23
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	66 3/4	66 7/8
Lombarda	29 3/4	30 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 5/8	52 7/8
Cambio su Spagnuola	—	—

Berlino

	22	23
Austriache ferrate	334 30	328 20
Banca Nazionale	951	945
Napoleoni d'oro	8 70	8 64
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 25	107 80
Rendita austriaca arg.	70 60	69 80
» in carta	65 50	64 60
Mobiliare	330 50	330
Lombarda	205 60	202 60

Vienna

	22	23
Austriache ferrate	334 30	328 20
Banca Nazionale	951	945
Napoleoni d'oro	8 70	8 64
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 25	107 80
Rendita austriaca arg.	70 60	69 80
» in carta	65 50	64 60
Mobiliare	330 50	330
Lombarda	205 60	202 60

Austriache ferrate

	22	23
Austriache ferrate	334 30	328 20
Banca Nazionale	951	945
Napoleoni d'oro	8 70	8 64
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 25	107 80
Rendita austriaca arg.	70 60	69 80
» in carta	65 50	64 60
Mobiliare	330 50	330
Lombarda	205 60	202 60

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le LL. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

Agli onorevoli sigg. Sindaco, e Mantri della città di Padova.

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le LL. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

DEPOSITO DI LAVAGNE

d'ogni grandezza fino alla dimensione di metri 1:16 x 1:67 a prezzo convenientissimo.

Queste gigantesche grandezze sono indicatissime a sostituire nelle scuole le vecchie tavole nere, come si usa in Germania ed in quasi tutte le scuole delle primarie città d'Italia.

GIACOMO MASCHIO

Negoziante in Coloniali, Droghe, Cere, Medicinali, ed in specialità Colori ed articoli per la pittura.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diapiesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchie, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi a bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idronisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.

Signore — La Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

Davio Ruyr proprietario.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatolette da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venduti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Fasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Masolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolo Dalmonte — Legnano, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cinotti, L. Dismuti.

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disagi, provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARITTI CARLO

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Portile, Gasparini, al magazzino di droghe Planeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, — Bassano, Fabris e Baldassare, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagno e Diego — Legnano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

ESTRATTO DI BANDO

Avanti questo R. Tribunale Civile e Correzionale, nella udienza del giorno 5 dicembre 1872 alle ore 11, a richiesta del sig. Francesco Quaglia-Algarotti del fu Giuseppe, rappresentata dall'avvocato Francesco-Alessandro Bampo, elegante qui domicilio presso l'avv. Jacopo dott. Levi, Via Spirito Santo, in confronto del nobile Augusto de Stadler del fu Giovan Andrea domiciliato in Venezia, in seguito all'ordinanza presidenziale 3 ottobre 1872 debitamente registrata e notificata si procederà all'incanto dei beni qui sottodisposti.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in due lotti.

Per tutte le altre condizioni e prescrizioni, nonché per le disposizioni concernenti il giudizio di graduazione veggasi il bando 12 ottobre 1872 nei luoghi indicati dall'art. 688 del Cod. proc. civ.

Descrizione dei beni

In Distretto di Camposampiero.

LOTTO I

In comune cens. di S. Giustina in Colle:	
M.n. 4 ar. arb. vit. Per. 15.08 Ren. a. 41.62	
12 id. 73.30	202.31
13 prato	2.01 5.93
14 casa colonica	1.11 48.30
16 orto	—45 1.75
652 prato	11.28 18.50
2318 ar. arb. vit.	1.25 3.45
2319 id.	—42 1.16

Per. 104.90 a. l. 323.02

Valore di questo lotto it. lire 8980.38.

LOTTO II

In Comune censuario di Massanzago:	
M.n. 737 ar. arb. vit. Per. 9.65 Ren. a. 42.65	
738 pr. arb. vit.	—88 3.73
739 casa colon.	—70 53.94
740 ar. arb. vit.	17.64 77.97
745 id.	4.50 19.89
810 prato	1.18 9.72
811 id.	6.77 30.19
812 id.	1.65 7.29
8.4 ar. arb. vit.	—98 3.11
815 id.	28.22 125.88
821 casa colon.	—74 18.69
822 ar. arb. vit.	6.88 30.68
824 id.	17.55 78.27
1365 id.	6.70 29.88
1473 pr. arb. vit.	1.08 4.58
1474 argine prat.	—50 1.25
1492 id.	—30 —76
1493 id.	1.20 3.05
1494 id.	—69 1.73
1495 aratorio	—68 2.35
1497 orto	—06 —25

Per. 109.55 a. l. 545.83

Valore di questo lotto it. lire 14674.83.

Avv. Giacomo Levi.

Al N. 1155-804 a 1-770

Istituto Centrale degli Esposti

Avviso

A senso delle benefiche disposizioni del fu nobile Francesco Genovesi, contenute nel suo testamento 10 aprile 1828, atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscrittori nella loro qualità di esecutori testamentari del detto Genovesi, devono colle rendite da lui lasciate, dotare per prossimo Natale quattro donzelle nobili e cittadine di Padova, di buona fama e di buona condotta, e fra queste con preferenza a quelle che discenderanno dalla nobile famiglia Genovesi-Gramolieri.

S'invitano pertanto tutte quelle maritande che credessero di aver diritto ad una delle dette grazie a voler insinuare a questo protocollo non più tardi del 30 novembre p. v. analoga istanza corredata dai documenti che seguono:

- fede di nascita;
- fede di buona e morale condotta;
- atto regolare di legale promessa di matrimonio;
- diploma di nobiltà;
- attestato di cittadinanza;
- albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramolieri.

Saranno irrimediabilmente respinte quelle domande che manessero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca suindicata.

Le donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro matrimonio non prima del 25 dicembre 1872 e non più tardi del 24 dicembre 1873; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno diritto alla grazia loro concessa.

L'importo della grazia verrà corrisposto dietro presentazione del certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quitanza degli sposi.

Padova, 22 ottobre 1872.

Il medico direttore
D. MAGGIORI
Il amministratore
G. GLORIA

N. 1549. 1-767

Avviso

In ordine al Decreto della R. Corte di Appello di Venezia 10 ottobre corr. numero 1066 è aperto il concorso al posto di notaio vacante in Adria per la morte del dott. Giuseppe Miotto.

Ogni aspirante a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di lire 4800 dovrà nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel giornale ufficiale di Rovigo,

presentare a questa Camera la propria istanza col bollo prescritto di centes. 60 debitamente documentata e corredata dalla tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo Padova 18 ottobre 1872.

Il Presidente

SCHINELLI

Il cancelliere

ZAMBONI

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendone obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry & Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la dietetica farinacea igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, piuita, emicrania, nausea, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia cruenta, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stitichezza, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n. 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, la signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi quasi ristabilita.

Cura n. 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. « La posso assicurare che da due anni usavo questo meraviglioso Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria! »

D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere, senza aver riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire né solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormì tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiare guastarmi lo stomaco, ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia, lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del 1/4 di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12; 4 chil. fr. 20; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 60.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia caldi, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o caltivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agerolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, e fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n. 70,406. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n. 63,715. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.80; per 24 fr. 4.30; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.80. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.80; per 24 fr. 4.30; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: BARRY DU BARRY & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: A. PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri; e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comensoli.

VERONA. Ponci; Zamproni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. — VENEZIA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cos. Beggiani. — VICENZA. Luigi Majole; Valeri.

VITTORIO-CECENIA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO L. Cinetti; L. Dismutti.

Convitto Candellero

Torino, Via Saluzzo, 33

(Anno 29)

Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria. 10-700

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovansi vendibile EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 10 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Moravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonorrea si presenta pur esse, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrea, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella specie di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo Cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo, tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidali della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidali della vescica, contro la Leucorrea dello donna, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.30 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Uvasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendolo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sui parti dolenti od infiammati.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume: citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio Infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgar 19 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e porgervi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Cambi. Medico condotto a Bassano, Orleans, 18 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti guariti ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sueposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio far a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge. Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano, da Crompton, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord e ne tornai qual era partito, sempre soffrente, e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere; ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermi. Oh, se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolore, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani, Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero scappata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatavo, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io possa fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

C. De Riva. Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine; ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette della signora, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE Per coloro che non sono dell'arte, havvi una chiara istruzione e dal messaggero allo 2^a anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla Farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiani, Viviani, Pozzetti, Gasparini, magazzino di droghe Planeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.